

Iu

INFORMIMPRESA UDINE

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% NE/UD

2017

2^{N°}

ANNO 2 - MARZO/APRILE

**SCUOLA-LAVORO: LA
MISURA DI UNA SFIDA**

In questo numero:

Editoriale

3 Riscopriamo il valore di "Andare a bottega"

I fatti

4 Consegnate 36 benemerenze durante la cerimonia per San Giuseppe Artigiano

15 Il nuovo consiglio del Movimento Donne Impresa al lavoro sui futuri progetti

16 Immigrazione, tra un futuro di sogni e dura realtà

Focus

6 Alternanza scuola/lavoro: la Regione FVG dà il suo contributo sul campo

8 I dati della nuova Alternanza, indicano il Friuli Venezia Giulia fra i primi posti a livello nazionale

10 Quale sarà il futuro del lavoro nelle botteghe artigiane e come fare per preparare i ragazzi

12 L'Alternanza è positiva, ma sicurezza e tempo dedicato agli studenti vanno gestiti meglio

Un'opportunità vera per i ragazzi che in azienda vogliono mettere le mani in pasta

I nostri imprenditori

18 È made in Friuli il primo schienale ergonomico dal design rivoluzionario

Zone

20 Friuli Occidentale: agroalimentare, ma non solo, per il rilancio delle imprese del territorio

Categorie

23 Quattro repliche del seminario sulle verifiche strumentali degli impianti elettrici

24 I costi di manutenzione degli impianti di climatizzazione

25 Cosmoprof, 44 imprese friulane in visita alla fiera di Bologna

27 Dal Tir Day chieste risposte concrete al Governo

Confartigianato Trasporti invitata al Parlamento Europeo

Anap/Ancos

29 Incontro formativo sulla corretta alimentazione

SEGUI CONFARTIGIANATO UDINE SU



PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE - CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 2 - Numero 2 - Marzo/Aprile

DIRETTORE RESPONSABILE
Tiziana Sabadelli

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Maura Delle Case, Gianpiero Bellucci, Daniel Cuello,
Gian Luca Gortani, Giulia Peccol, Nicola Serio, Oliviero Pevere,
Isabella Plazzotta

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

EDITORE
Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese Confartigianato
Via del Pozzo, 8 - 33100 Udine - Tel. 0432.516611

PROGETTO GRAFICO
page,
www.pagecomunicazione.com

STAMPA
Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

PUBBLICITÀ
Per la pubblicità su Informimpresa potete contattare
Rosanna Palmisciano - Tel. 0432 516738

Riscopriamo il valore di "Andare a bottega"

"Andare a bottega". Per molti secoli questa espressione ha caratterizzato il percorso formativo 'per eccellenza' degli artigiani, dei creatori, di quelli che oggi si definirebbero maker. E proprio l'Italia è stata la culla e la protagonista di questo modello in cui il laboratorio era "la" scuola, il luogo in cui le competenze venivano non solo tramandate da una generazione all'altra, ma al tempo stesso affinate, in un processo in cui capitava spesso che anche il Maestro artigiano attingesse dallo spirito innovativo e dalla voglia di sperimentare dei propri allievi. Solo successivamente venne la scuola come la intendiamo oggi, imperniata su un insegnamento di tipo formale in cui "l'aula" prese il sopravvento. Al punto che proprio il nostro Paese aveva relegato in un angolo, affidandole alla buona volontà di qualche insegnante, di qualche imprenditore e alcune associazioni di categoria, le esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL). Basti pensare che prima della Legge sulla "Buona Scuola" del 2015 - che ha reso obbligatoria l'ASL per l'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado - soltanto il 2,2% degli under-25 italiani era interessato da esperienze di formazione e lavoro, contro una media UE del 14,1% e un'impressionante 26,4% della Germania. Da anni Confartigianato lamentava l'impatto negativo che questo divario aveva ormai prodotto a danno dei giovani e del loro percorso di passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro, quasi si trattasse di due mondi separati. Non potevamo quindi che approvare la legge che ha reso obbligatorio,

per i nostri adolescenti, a prescindere dal tipo di scuola frequentato, un periodo in cui prendere contatto con il mondo del lavoro reale; non quello filtrato dagli stereotipi, ma quello con cui entreranno prima o poi in contatto, cercando quel lavoro che in realtà - pochi lo spiegano loro - può essere anche creato diventando imprenditori di se stessi. Molto resta ancora da fare: formare e orientare gli insegnanti, fornire ai ragazzi e alle loro famiglie informazioni corrette sul lavoro in azienda, consentire alle aziende - anche quelle più piccole o senza dipendenti - di superare gli ingiustificati oneri aggiuntivi, fatti di adempimenti, costi e fastidi di ogni tipo, che impediscono troppo spesso di aprire le porte della propria bottega agli studenti più meritevoli. E proprio in questa direzione Confartigianato-Imprese Udine vuole investire i propri sforzi: garantire agli studenti più preparati e motivati un'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro nelle aziende più preparate e attrezzate. Senza nulla togliere alle imprese formative simulate che portano in aula un'azienda virtuale coinvolgendo decine di studenti, crediamo soprattutto nelle esperienze che mettono in relazione singoli imprenditori e singoli studenti. Ci sono tantissimi artigiani desiderosi di tenere a bottega i giovani. C'è un numero crescente di giovani che vuole imparare dal vivo il significato del lavoro. Se le nostre energie non possono bastare per tutti, facciamole bastare per le esperienze più significative. Saranno un messaggio, forte e chiaro, per tutti.



di Graziano Tilatti
Presidente
Confartigianato-Imprese Udine

Consegnate 36 benemerenze durante la cerimonia per San Giuseppe Artigiano



Tilatti ai premiati:

“Siete un bellissimo esempio di impegno, serietà e spirito di sacrificio”

L'elenco completo e le foto degli artigiani benemeriti 2017, si trovano sul sito www.confartigianatoudine.com sotto la voce Associazione > Cosa Facciamo

Una sfilata di portatori di talento. Così il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, ha salutato le 36 imprese rappresentate sul palco del teatro Garzoni da oltre 50 imprenditori che Confartigianato Udine ha insignito delle benemerenze nel giorno di San Giuseppe. È stata, quella ospitata a Tricesimo, una grande festa del lavoro e del fare impresa. Un'occasione per mettere a fuoco la passione, la dedizione e il know-how che sono il sale delle aziende artigiane. Siano esse votate alla falegnameria (nel segno del patrono), alle nuove tecnologie, ai servizi o ancora all'artigianato artistico.

“La voglia di fare e fare bene è ancora nel nostro Dna - ha rivendicato con piglio il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, salutando ospiti e benemeriti -: l'unica strada possibile è quella di stringere i denti e guardare avanti con rinnovata tenacia”.

“Siete un bellissimo esempio di impegno, serietà, spirito di sacrificio, capacità di aprirsi al nuovo e agli altri”, ha aggiunto il leader degli artigiani friulani consegnando - affiancato dai dirigenti dell'Associazione - ad ognuno dei premiati l'attestato, destinato a far bella mostra di sé nelle tante sedi d'impresa e certificare così l'orgoglio di essere della “famiglia”.

Non ha nascosto l'emozione Tilatti, come non ne aveva fatto mistero poco prima di lui la presidente della zona di Udine di Confartigianato, Eva Seminara.

Un'emozione data anzitutto dal colpo d'occhio alla nutrita comunità del fare seduta in platea. Eppure dal palco Tilatti non ha potuto nascondere una certa

amarezza. “Possiamo continuare a formare i nostri ragazzi per poi mandarli a lavorare all'estero? Possiamo continuare a parlare di diritti acquisiti per pensioni d'oro da 95 mila euro al mese che non corrispondono ai versamenti effettivi? Questi non sono diritti, ma privilegi non sostenibili”.

“L'Italia - ha aggiunto - ha bisogno di riforme condivise e in linea con i tempi, riforme che ci liberino dall'abbraccio mortale della burocrazia, che ridiano dignità al lavoro, nel rispetto dei dipendenti ma anche degli imprenditori. Non possiamo fallire per mancati o ritardati pagamenti. Non possiamo accettare che imprenditori, quelli seri, si tolgano la vita per liberare la famiglia dalla morsa dei debiti. Le imprese artigiane esistono e chiedono una legge a tutela del diritto di essere imprenditore, simile allo statuto dei lavoratori”. “Vogliamo una buona politica”, ha aggiunto Tilatti guardando al panorama nazionale per rivolgere invece un plauso “alla politica regionale che ci è stata vicina”. È quindi toccato a Sergio Bolzonello tirare la fila della giornata. E ricordare quanto - parola sua - è stato fruttuoso il lavoro messo a segno a quattro mani. “Lavorando gomito a gomito”. “Nel 2013 ho ricevuto il Cata con 1 milione di euro di finanziamento, oggi lo lascio con 4,4 milioni e un programma condiviso. Quindi i Confidi: nella scorsa legislatura l'importo messo a disposizione dei consorzi era zero, oggi sfiora i 20 milioni”. Il futuro? “Dobbiamo accompagnare le imprese nel mondo dell'innovazione. Abbiamo aperto bandi per 70 milioni di euro, arriveremo con il programma Por-Fesr a 270 milioni di euro. Approfittatene. Il denaro in questo momento c'è e va colto. Noi - ha concluso il vicepresidente - faremo di tutto per snellire le procedure. Siamo passati in questi ultimi bandi da 180 giorni a 90 giorni dal momento in cui si presenta la domanda a quello in cui si ricevono le risorse. Ora puntiamo a 60”. Presentata da Bettina Carniato e Claudio Moretti, la mattinata è stata aperta dai saluti della presidente di zona, Eva Seminara e del sindaco di Tricesimo Andrea Mansutti. Nel corso della cerimonia sono intervenuti

I Fatti



*Accanto alla festa, l'analisi:
Confartigianato bocchia la
cancellazione dei voucher e chiede
al Governo una legge a tutela degli
imprenditori*



anche il presidente della provincia di Udine, Pietro Fontanini, e Rosanna Clocchiatti in rappresentanza della Camera di Commercio di Udine.

Insieme ai riconoscimenti agli imprenditori benemeriti, sono stati consegnati anche due premi speciali da parte del Movimento Donne Impresa e della Sezione Piccole e Medie Imprese di Confartigianato Udine. Molto apprezzato anche il contributo musicale della band Playa Desnuda che è riuscita a dare un ulteriore tocco di stile e buonumore alla cerimonia.



Alternanza scuola/lavoro: la Regione FVG dà il suo contributo sul campo

L'assessore Panariti:

“I risultati dello sforzo fatto per ridurre le distanze tra la scuola e il mondo del lavoro e delle imprese, sono già evidenti”.



“I percorsi di Alternanza scuola/lavoro sono importanti occasioni formative e di orientamento per i ragazzi”. Momenti privilegiati in cui lo studente, lasciati i banchi di scuola, si cimenta in un’esperienza lavorativa. Utile a livello formativo e potenzialmente anche ai fini del futuro orientamento professionale.

Forte di questa convinzione l’assessore regionale all’istruzione, Loredana Panariti, intende chiamare a raccolta ufficio scolastico regionale, parti sociali e datoriali “per rafforzare la misura dell’alternanza in Fvg”. Misura cui la Regione dà il suo contributo sul campo. Con un catalogo ad hoc, pubblicato sul proprio sito istituzionale e contenente due tipi di misure.

“Il servizio “Ospitalità” - spiega Panariti - offre agli studenti la possibilità di realizzare una parte del percorso di Alternanza scuola/lavoro in uffici e strutture regionali, mentre l’Erogazione di specifiche prestazioni informative e formative consente di effettuare percorsi educativi e formativi di supporto all’Alternanza scuola lavoro dedicati sia ai docenti che agli studenti”. Il primo percorso, realizzabile in 29 uffici della Regione, ha visto impegnati da ottobre a oggi circa 50 ragazzi, il secondo 13 percorsi formativi per gli insegnanti e 72 per gli studenti il secondo.

Oltre che sul fronte dell’Alternanza, la Regione è impegnata in prima linea anche in materia di formazione. Nell’anno scolastico 2016-2017, i percorsi di istruzione e formazione professionale stanno coinvolgendo 5 mila allievi in 300 classi con costi a carico della Regione che ammontano a 21,5 milioni, più

altri 5 dello Stato. La voce è tra le più corpose dell’assessorato all’istruzione e lavoro. A questa vanno aggiunti i 4,6 milioni di dote statale che finanziano la formazione duale, svolta per la metà delle ore direttamente in azienda così da favorire la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro. Fornendo agli studenti un’occasione in più di lavoro sul campo, per ben 500 ore di pratica all’anno.

I risultati di tutta questa attività, che cerca di ridurre le distanze tra la scuola e il mondo del lavoro e delle imprese si vedono. Sempre stando ai dati diffusi dalla Regione, gli adolescenti che hanno seguito in Fvg percorsi di istruzione e formazione professionale, al 50% hanno poi cominciato a lavorare con un minimo di regolarità, al 35 per cento hanno accumulato almeno un’esperienza di lavoro o scelto di continuare gli studi alle superiori. È soprattutto in questi percorsi, lunghi tre o quattro anni, che si formano aspiranti falegnami, agricoltori, installatori, meccanici, muratori, elettricisti, cuochi, parrucchieri, carpentieri, camerieri, magazzinieri.

Sempre secondo i dati della direzione lavoro, metà dei quasi 1.400 allievi che nel 2015 hanno ottenuto la qualifica ha avuto esperienze di lavoro durante l’anno e mezzo successivo alla conclusione del percorso.

“Grazie a un investimento importante garantiamo percentuali molto basse di dispersione scolastica - conclude con soddisfazione Panariti -. I ragazzi seguono percorsi innovativi e sono messi quasi sempre nella condizione di trovare un lavoro coerente con la propria qualifica: accade in oltre il 75% dei casi”.



I dati della nuova Alternanza, indicano il Friuli Venezia Giulia fra i primi posti a livello nazionale

L'Alternanza scuola-lavoro in cifre

L'Alternanza scuola-lavoro è una metodologia didattica che permette agli studenti che frequentano gli istituti professionali, gli istituti tecnici e i licei, di svolgere una parte del percorso formativo presso un'impresa o un ente, e, insieme, uno strumento per combinare lo studio teorico d'aula con forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale, con esperienze assistite sul posto di lavoro.

Con il 93,4% il FVG spicca al 4° posto tra le Regioni dove più scuole hanno fatto Alternanza, nell'anno scolastico 2015-2016 (il primo dall'introduzione dell'obbligo di partecipazione ai percorsi di Alternanza scuola-lavoro per tutti gli studenti delle classi terze).

Il dato del FVG è di 6 punti superiore alla media nazionale, pari all'87,4%. Il dato nazionale è in forte crescita rispetto all'anno scolastico pre-obbligo (2014-2015) quando la percentuale di scuole che avevano fatto alternanza si era attestata sul 42%.

Nell'ultimo anno scolastico in FVG gli studenti che hanno fatto Alternanza sono stati 13.961, di cui 8.644 nelle classi terze (94,5%, obbligatorietà) e rispettivamente 3.189 (37,6%) e 2.128 (26,1%) nelle classi quarte e quinte (non obbligatorietà).

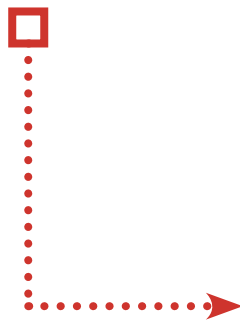
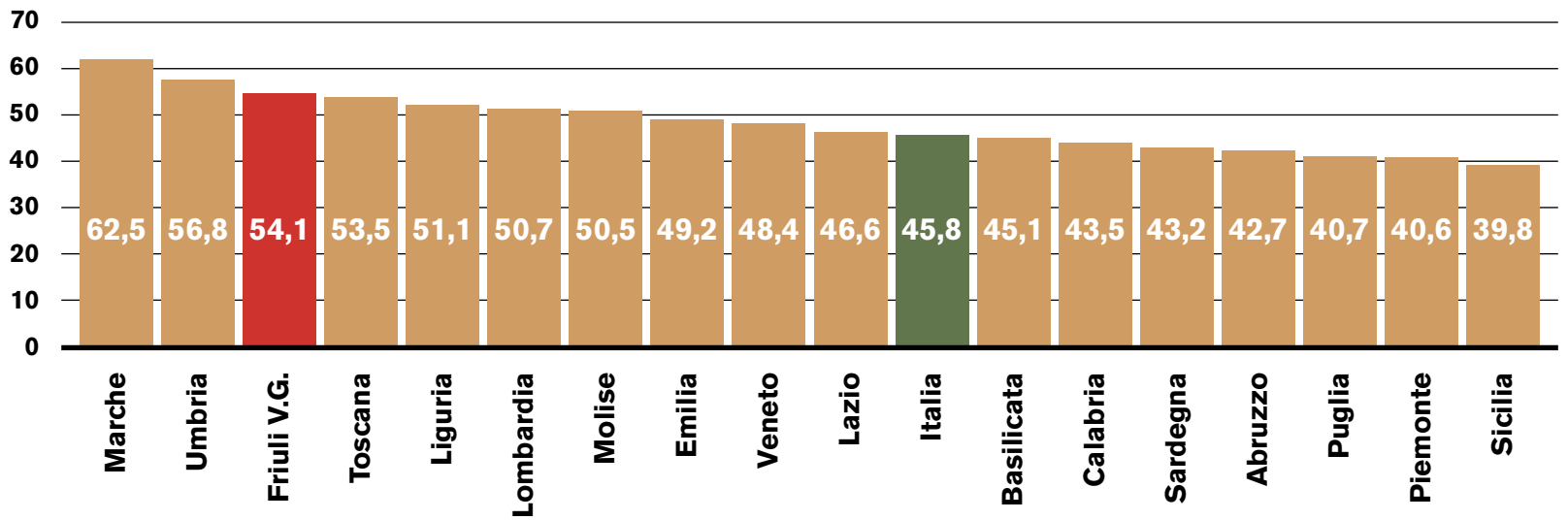
Tra le regioni dove più studenti hanno fatto Alternanza il FVG (54,1%) si colloca al terzo posto dopo Marche (62,5%) e Umbria (56,8%).

Dove hanno fatto Alternanza gli studenti del FVG? Soprattutto in imprese (64,5% dei casi) e in studi professionali (12,8%).

L'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro vuole di fatti colmare un gap che vedeva il nostro Paese in ritardo rispetto agli altri; prima del 2015 infatti soltanto il 2,2% degli under-25 italiani era interessato da esperienze di formazione e lavoro, contro una media UE del 14,1% e il 26,4% della Germania.

% di studenti che hanno fatto Alternanza (2015-2016)

Fonte: MIUR - Ufficio Statistica e Studi



3° posto

In Italia fra le regioni in cui l'Alternanza è andata meglio

13.961



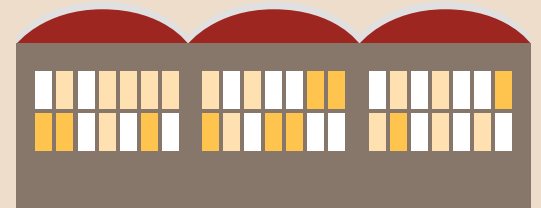
studenti in Alternanza in Friuli Venezia Giulia nel 2015-2016

2,2%




di under-25 in Italia interessati a formazione e lavoro prima della Legge Buona Scuola

64,5%



di studenti che hanno fatto Alternanza nelle imprese in FVG

A photograph showing a man with a beard and a woman looking at a computer monitor in a workshop or office setting. The man is leaning over the desk, pointing at the screen, while the woman stands behind him, also looking at the monitor. The scene is lit by a desk lamp and natural light from a window.

Il futuro del lavoro nelle botteghe artigiane: come fare per preparare i ragazzi

I Giovani Imprenditori di Confartigianato fanno il punto della situazione sull'Alternanza scuola-lavoro

Passare dal mondo della formazione a quello lavorativo è il paradigma di quanto dovrebbe accadere, sempre, al termine del percorso di studi. Quello che dovrebbe essere un binomio perfetto, è invece da anni un rompicapo non da poco. L'automatismo che dovrebbe esserci, di fatto non c'è, con il risultato di trovarsi con tassi di disoccupazione che stanno mettendo in ginocchio un'intera generazione, schiacciata e troppo spesso priva di orizzonti lavorativi e di conseguenza sociali.

Per questo è stata inserita all'interno degli istituti scolastici, in collaborazione con le imprese attive sul territorio, l'Alternanza scuola-lavoro come metodologia didattica

in grado di permettere agli studenti che frequentano gli istituti professionali, gli istituti tecnici e i licei, di svolgere una parte del percorso formativo in un'impresa o un ente. Ma rappresenta anche uno strumento per combinare lo studio teorico d'aula con forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale, con esperienze assistite sul posto di lavoro. Il problema che anche i Giovani Imprenditori di Confartigianato si pongono con molto pragmatismo è quello del saper fare, cosa che purtroppo non trova l'automaticità che invece il mondo del lavoro vorrebbe, ossia avere dei giovani pronti per la sfida lavorativa. Una sfida che riguarda in



maniera sempre più significativa la velocità dei cambiamenti del mercato. Che la società e quindi il mercato cambino è ormai un assunto. Il problema è capire la velocità di tali cambiamenti che acquisiscono la forbice tra formazione e lavoro con il risultato che quello che si impara a scuola sia superato e non al passo con quello che richiedono le imprese. I Giovani Imprenditori di Confartigianato Udine si sono occupati del problema anche recentemente con un focus fatto grazie a un convegno sull' "Artigianato 4.0" che si è svolto a Buja a fine marzo.

«Quello che impariamo oggi, domani è già superato» ha sottolineato il presidente provinciale del Movimento Giovani

Imprenditori, Francesco Roiatti in occasione dell'incontro. «Nel mercato del lavoro la velocità dei mutamenti è in continuo aumento e diventa fondamentale anticipare i tempi e prevenire i cambiamenti. Uno dei problemi in cui ci imbattiamo è la formazione perché il percorso di studi non segue la velocità di cambiamento che caratterizza invece il mercato del lavoro».

Aiutano a capire la situazione in regione i dati forniti dall'Ufficio Studi di Confartigianato Udine e che sono riportati nelle grafiche delle pagine 8 e 9 di questo numero di I/u. Confartigianato-Imprese ha sollecitato per anni una normativa tesa a rendere obbligatoria l'alternanza tra formazione "in

aula" e formazione "in azienda" nella convinzione che, come dichiara il Ministero competente, «l'unica risposta strutturale alla disoccupazione sia una scuola collegata con il mondo del lavoro».

Infine commenta Roiatti, «il sistema imprenditoriale italiano è costituito in gran parte da piccole imprese, talvolta anche mono cellulari. Questo è un dato imprescindibile dal quale è necessario partire per considerare gli oneri e tal volta le difficoltà economiche che tali imprese incontrano nell'ospitare gli studenti. Per tanto l'azione dello Stato dovrebbe garantire una compensazione economica a tali imprese».

L'Alternanza è positiva, ma sicurezza e tempo dedicato agli studenti vanno gestiti meglio

Vantaggi per il ragazzo, vantaggi per l'azienda. L'alternanza scuola/lavoro è conveniente per tutti a sentire chi ne ha fatta esperienza sia in veste d'imprenditore che d'insegnante. È il caso di Mauro Rossitti, titolare della Rossitti Giobatta e fratelli Snc di Tolmezzo, azienda di falegnameria dove negli anni di ragazzi inviati dalle scuole e dagli enti di formazione ne sono passati diversi. Carichi di attese e di voglia d'imparare. "Quando se ne vanno hanno appreso diverse cose" racconta Rossitti che non trascura i benefici per le imprese. "Ognuno degli studenti porta con sé un bagaglio di conoscenze, maturate sui banchi di scuola, che non sempre l'artigiano ha e che possono quindi tornare molto utili anche all'impresa meno strutturata". Che prende, ma anche dà. "È chiaro che del tempo bisogna dedicarlo - continua Rossitti - di fatto sottraendolo al lavoro, ma è altrettanto evidente che se il ragazzo è ricettivo poi si può instaurare un rapporto di proficua collaborazione". Portando, in qualche caso, risultati positivi anche oltre l'esperienza di alternanza. Fino al miraggio di un rapporto di lavoro stabile.

Tutto oro? Non proprio. Rossitti almeno una perplessità ce l'ha e riguarda la sicurezza. "I ragazzi che entrano in un'azienda nell'am-

bito di un percorso di alternanza scuola/lavoro sono tutti assicurati e hanno svolto un corso di formazione sulla sicurezza, ma trattandosi di minori la responsabilità in caso d'infortunio ricade sull'impresa". Un aggravio non indifferente che preoccupa Rossitti come molti suoi colleghi. Specie falegnami. "Sotto il profilo della sicurezza - rileva ancora l'imprenditore carnico - le attività legate alla lavorazione del legno sono infatti quelle a rischio più elevato". Un'ulteriore riflessione su questo punto per tutelare maggiormente chi offre la propria disponibilità ad ospitare e formare sul campo gli artigiani di domani sarebbe dunque utile così come, a sentire Rossitti, affrontare il problema delle piccolissime imprese che non avendo dipendenti non possono accogliere stagisti, perché sprovviste di un documento di valutazione dei rischi. Al netto delle possibilità di miglioramento, l'imprenditore resta convinto di una cosa: "Se nell'arco della scuola un ragazzo fa diverse esperienze, quando esce le può mettere a curriculum e far fruttare sul campo perché aver messo piede in un'azienda, aver toccato con mano il lavoro vero, significa avere poi, una volta lasciati i banchi di scuola, maggiore profondità di vedute".

Mauro Rossitti:

"Se i ragazzi sono ricettivi si può instaurare un rapporto di proficua collaborazione. Bisogna però tutelare e aiutare di più le aziende che li ospitano"



Elio Mazzola:

“È uno strumento per stare al passo con i tempi. Da noi i ragazzi vengono in bottega già da molti anni”

Un'opportunità vera per i ragazzi che in azienda vogliono mettere le mani in pasta



Uno strumento per stare al passo con i tempi. Questo è per l'orafo Elio Mazzola, fondatore della Fucina Longobarda di Udine, l'alternanza scuola/lavoro. Dalla sua bottega, di studenti ne passano ormai da 10 anni. Prima ancora che lo strumento venisse normato. “I primi ragazzi arrivavano grazie a un accordo con gli insegnanti”, ricorda l'imprenditore. Ormai dieci anni fa. Da allora le porte della Fucina non si sono mai chiuse e periodicamente gli studenti dell'istituto Sello - oggi liceo artistico - arrivano a imparare dal maestro i segreti del mestiere portando in bottega una ventata d'aria fresca. “Un ragazzo che viene nella mia azienda ha conoscenze che io non ho più - dice Mazzola -. Certo, con me ci sono oggi i miei figli, ma i giovani sono in generale un valore”. Specie se interessati. “Tutto dipende da quale obiettivo hanno. C'è chi arriva sapendo che nella vita non farà l'orafo, chi invece si dimostra da subito interessato e appassionato”. Mazzola ormai ha imparato a riconoscere quell'attitudine: ai primi riserva una carrellata - pur puntuale - sul mestiere, agli altri consegna invece strumenti e segreti.

Ricorda con piacere una studentessa ospi-

tata per un'esperienza scuola/lavoro l'anno passato. “Stavamo preparando una fiera e l'ho impiegata a fare dei modellini che poi ho usato. Sono usciti con un'immagine un po' diversa dalla classica “Mazzola”, si vedeva che c'era una mano nuova”. “Davvero brava” dice ancora il maestro orafo che qui si concede l'unico appunto. Con spirito propositivo. “L'avrei tenuta con me ancora, ma tempo di far fronte a tutta la burocrazia necessaria e l'estate era finita. Peccato. Lo strumento dovrebbe essere reso, a mio avviso, molto più elastico. L'azienda non ha nessun interesse a sfruttare i ragazzi; rendere così complesse le pratiche per tenerli appena qualche mese non ha senso”. Da qui l'invito a snellire le procedure, per rendere l'alternanza scuola/lavoro ancor più efficace. Un'opportunità vera per quei ragazzi che in azienda vogliono mettere le mani in pasta. Toccare quello che un giorno potrà essere per loro un lavoro. “Da noi arrivano preparati, ma in modo molto generico, non sanno cosa sia la tecnologia, nemmeno l'oro 18 carati. L'alternanza - conclude Mazzola - è dunque un'occasione. Possiamo formare sul campo nuove figure imprenditoriali”.



ASSICURA &
CONFARTIGIANATO

**PER LA TUA IMPRESA
GARANZIE ASSICURATIVE A 360°**

ASSICURA AGENZIA SRL UDINE

Via Verzegnis, 15 - Parco Nord 15 - Torre Est - 33100 Udine (UD)
tel: 0432 473555 - fax: 0432 473532

SEDE OPERATIVA C/O CONFARTIGIANATO UDINE

Viale Ungheria, 71 - 33100 Udine (UD) - tel: 0432 516651 - fax: 0432 516625
Agente: Manuel Mian - cell: 349 4655209 - mail: mmian.assicura@uaf.it

Il nuovo consiglio del Movimento Donne Impresa al lavoro sui futuri progetti

“Il Movimento è come un vivaio”. Così Filomena Avolio - 40 anni, titolare di un'azienda dell'ICT - descrive il Movimento Donne Impresa.

“Un vivaio, non un orto o una riserva, per l'imprenditoria femminile e per la dirigenza femminile di Confartigianato-Imprese”.

Eletta per acclamazione alla guida del consiglio direttivo del Movimento, forte di consigliere di lungo corso e diverse new entry, Filomena ha le idee chiare sugli obiettivi da perseguire nei prossimi 4 anni: sarà - quello 2017-20 - un mandato ricco di attività. Anzitutto il “Ventennale”, traguardo che Donne Impresa taglierà in autunno e che si annuncia come l'occasione per rileggere una pagina di storia dell'imprenditoria femminile, analizzare i bisogni delle artigiane e definire strategie di sviluppo, che ne accrescano qualità e competitività per il futuro.

Nel 2016 il Fvg ha messo a segno il maggior aumento d'impresе femminili a livello nazionale (+2,3%) portando lo stock a quota 4.000, con aziende capaci di muoversi agevolmente anche in settori tradizionalmente ritenuti maschili, come la carpenteria metallica, la meccanica di precisione, l'edilizia o l'informatica solo per citarne alcuni.

“L'impresa è impresa a prescindere dal fatto che a guidarla sia un uomo o una donna. I contributi portati al sistema dalle peculiarità di genere possono fare la differenza, favorendo la crescita sia dell'economia che della società”, afferma Avolio.

Tanti sono i temi di interesse per le imprenditrici del Movimento.

La formazione ha certamente un ruolo fondamentale, sia per l'attività sindacale che per quella imprenditoriale e personale. Dopo aver partecipato lo scorso marzo al Meeting Formativo Nazionale - con docenti di SDA Bocconi, e Confartigianato Academy - centrato sui temi dell'organizzazione e della gestione delle imprese forti, il Movimento intende realizzare in futuro percorsi formativi imprenditoriali per l'acquisizione di competenze e strumenti, tecnici e pratici, indispensabili per la creazione, gestione e organizzazione di un'impresa artigiana. Sul fronte del credito, “dopo l'accordo con i Confidi e le BCC, gli strumenti messi a disposizione da Artigiancassa, Key-Woman e il Fondo Centrale di Garanzia Imprenditoria femminile, il Movimento - annuncia la vicepresidente vicaria Annalisa Fasan - lavorerà per individuare nuovi strumenti sia nell'ambito del microcredito sia della previdenza, tenendo presente che, quando

Filomena Avolio:

“Lavoreremo sul credito, sulla formazione imprenditoriale e dirigenziale, sulla previdenza, sulle reti d'impresa, con le scuole e le università”

avviano la loro attività, le imprenditrici hanno generalmente un'età media che supera i 30 anni, con evidenti ripercussioni (negative) sull'entità della futura pensione”. Infine le reti d'impresa. “In questi 4 anni - spiega la vicepresidente Gloria de Martin - lavoreremo per creare contesti favorevoli alla creazione di reti formali e informali tra le imprenditrici, per generare nuove sinergie ed opportunità”. Rinnovato impegno anche sui fronti dell'orientamento scolastico, dell'alternanza scuola/lavoro, seguita da Loredana Ponta (Basso Friuli), e dell'internazionalizzazione, competenza di Eva Seminara (Udine).

Per seguire il Movimento Donne:

Facebook > DonneImpresaUD

Twitter > @DonneImpresaUD

Mail > donne@uaf.it

Web >

www.confartigianatoudine.com
associazione/donne-impresa

Le consigliere:

Filomena Avolio (presidente)

Paola Bellaminutti

Sabrina Bernardino

Mirella Canciani

Samantha Candoni

Marta Capitelli

Angela Cecon

Francesca Comello

Gloria De Martin (vicepresidente)

Annalisa Fasan (vicepresidente vicaria)

Claudia Melchior

Serena Moras

Loredana Ponta

Sabrina Puleo

Elena Puntin

Eva Seminara

Fabiola Todone

Marisa Volpetti



Tilatti:

“Quando le istituzioni chiamano, noi ci siamo, sperando di offrire a questi ragazzi gli strumenti per tornare in madrepatria e avviare un’attività”

Immigrazione, tra un futuro di sogni e dura realtà



Se ne è parlato il 27 marzo durante il convegno organizzato da Confartigianato Udine e Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana



L'appello è di quelli inattesi. Rivolto ai suoi connazionali, invitati non già a raggiungerlo in Italia ma a restare nel Paese d'origine. “Il sogno - ha detto Amadou Kane, autore del libro “Il sogno fasullo” - aprendo il 27 marzo il convegno dedicato ai migranti organizzato a Cividale del Friuli da Confartigianato-Imprese Udine, in collaborazione con il Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana - potevo realizzarlo a casa mia. Senza avere le frustrazioni che mi porterò dietro ancora per molto tempo”. Perché l'Italia, vista oggi da Kane, non è il Paese che il 90% dei migranti sognano. Terra promessa del cambiamento, della fortuna. “A loro dico: non venite”. Un invito, quello di Kane, in linea con la politica del nuovo presidente senegalese. “Il primo ad esser nato dopo la colonizzazione e ad aver studiato in Senegal di cui è poi diventato leader - ha precisato la console a Milano del Paese africano, Rokhaya Ba Toure -. Oggi non solo sprona la gioventù a restare, ma quella che se n'è andata a tornare. Abbiamo bisogno della loro esperienza”. Sono i migranti economici, che in Italia continuano ad arrivare. Insieme - come ha precisato Fabrizio Anzolini, protection officer della CRI di Udine - ai nuovi migranti, in fuga dalle guerre. E a quelli che scappano dalle carestie, dalla fame. Distinguere?

“È disumano - ha tuonato il Segretario generale della Croce Rossa Italiana, Flavio Ronzi, plaudendo alla situazione che nel pomeriggio ha potuto toccare con mano alla Cavarzerani di Udine. “Sono impressionato da quel che ho visto in quella caserma e per certi versi emozionato dal lavoro di uomini e donne delle istituzioni. Quel che ho visto è la dimostrazione che le schematizzazioni non funzionano, che non funzionano le divisioni nette”. “Onore alla Confartigianato di Udine, al Prefetto, alla CRI locale per quello che hanno fatto in quella struttura.

“È una delle poche cose dignitose che ho visto in giro per l'Italia” ha rilanciato il senatore Pier Ferdinando Casini, presidente della commissione esteri a Palazzo Madama. “Sarà che il Friuli è stato una terra di grande

emigrazione. Ci sono friulani in ogni angolo del mondo. La storia dell'immigrazione ci appartiene. È oggi il tema dei temi. Cambia il colore della pelle rispetto a noi, ma la necessità è uguale alla nostra di 100 anni fa" ha aggiunto Casini preoccupato dagli effetti di una non gestione del fenomeno: "Il rischio vero è quello di un razzismo di ritorno". Sollecitato in parte dalla politica, divenuta "il terreno sul quale si vincono o si perdono le elezioni. Questa cosa fuorvia tutte le altre - ha detto ancora il senatore -. Non riusciamo più a fare un'analisi serena dell'immigrazione. E poi c'è l'Europa, che non ha visto nel Mediterraneo il punto centrale, dove la necessità è quella di un dialogo inter-religioso". Pollice fortemente verso per l'accordo di Dublino, che per l'Italia vale alla stregua di una condanna. I migranti sbarcano sulle

nostre coste e il Paese d'ingresso se ne deve fare carico. Il Friuli Venezia Giulia per la sua parte.

Ma non in modo supino, come Confartigianato-Imprese Udine ha dimostrato realizzando insieme alla CRI e alla Prefettura il progetto di formazione all'interno della Cavarzerani rivendicato con orgoglio dal Presidente dell'associazione Graziano Tilatti. "Abbiamo fatto la nostra parte. Quando le istituzioni ci chiamano il mondo dell'artigianato, fatto di uomini e donne, risponde consegnando i ferri del mestiere - sia esso di falegname o di muratore - ai richiedenti asilo ospiti della Cavarzerani. "Se poi capiamo che c'è chi vuole lavorare, chi intraprendere, chissà che domani queste persone non decidano di tornare nella loro madrepatria e creare là piccole attività che diventino motore

di sviluppo. È un'analisi semplice, fatta con umiltà e coerenza. Ci siamo riusciti". Sottoscrive il Prefetto di Udine, Vittorio Zappalorto, che alla folta platea riunita a palazzo de Nordis ha confessato: "Per più di qualche mese non ho dormito l'anno scorso. Udine aveva immigrati dappertutto, oggi in giro invece le cose sono molto diverse. È una conquista, mai avrei pensato di arrivare a questi risultati un anno fa".

Il convegno è stato moderato dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier. I saluti iniziali sono stati portati dal sindaco di Cividale del Friuli, Stefano Balloch, dal presidente zonale del Friuli Orientale di Confartigianato-Imprese Udine, Giusto Maurig - che ha ideato e coordinato l'iniziativa - e da Sergio Meinero, presidente del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana.



**Produzione di schienali
posturali ergonomici**

Via Cottonificio, 56
Pasion di Prato (UD)
www.tartadesign.it
info@tartadesign.it
Facebook: @TartaDesign01

**È made in Friuli
il primo schienale
ergonomico
dal design
rivoluzionario**

*Un brevetto nato per migliorare
la postura di tutti*

I nostri imprenditori

Come si possono eliminare le barriere tra abili e disabili? Molte risposte a questa domanda arrivano dal mondo del design e in particolare dal design for all, un approccio alla progettazione universale che tiene conto delle esigenze di tutti.

L'azienda friulana Tarta Design di Pasion di Prato, specializzata nella creazione di schienali posturali hi-tech, ha fatto propria questa filosofia fin dalla sua nascita.

Nel 2010 il titolare Marco Galante, dopo un'esperienza ventennale nell'ortopedia di famiglia e nel mondo della riabilitazione, decide di scommettere sul brevetto auto-prodotto Tarta®. Sono serviti quasi due anni di studi, prototipi e test per realizzare Tarta® Original, il primo schienale posturale flessibile al mondo, adattabile a qualsiasi seduta ed esigenza.

Sfruttando l'evoluzione dei materiali e l'innovazione tecnologica l'azienda ha sviluppato un ausilio dal design futuristico ed accattivante che richiama la forma della gabbia toracica.

La struttura è infatti composta da una colonna centrale, che riproduce quella vertebrale, sulla quale si innestano le doghe laterali in alluminio per sostenere e proteggere la schiena.

Le applicazioni di Tarta® sono molteplici e vanno dalle sedute per ufficio alle poltrone d'arredo, fino al settore dei supporti ed ausili per la disabilità.

“I concetti di flessibilità, torsione e libertà di movimento applicati ad uno schienale posturale sono stati innovazione pura in questo settore. Così come l'attenzione al design e all'estetica del prodotto in un ambito che era particolarmente arretrato sotto questo punto di vista” ci racconta Marco.

Fin da subito la proposta di Tarta Design ha suscitato un notevole interesse tra gli operatori del settore, tanto che negli anni sono stati sviluppati altri modelli e prototipi. “Attualmente produciamo due schienali posturali ergonomici, Tarta® Original e Tarta® Emys, entrambi disponibili in più di venti modelli diversi e una linea dedicata all'infanzia che sta riscuotendo enorme successo” spiega il titolare.

Grazie alla loro struttura in acciaio modulare, regolabile e flessibile, e alla capacità di adattarsi perfettamente alla schiena, i supporti posturali Tarta® sono stati utilizzati anche da molti atleti nei Giochi Paralimpici di Rio 2016, in particolare negli sport di tennis tavolo e tiro con l'arco.

L'azienda gestisce internamente tutta la parte di progettazione e di sviluppo dei prodotti e si avvale della stampa 3D per la prototipazione. “Questa tecnologia - sottolinea Marco - è fondamentale per noi perché ci aiuta a valutare l'efficienza delle nostre creazioni in tempi brevi e con costi minimi”. Gli schienali vengono poi realizzati

con materiali definitivi e, su richiesta, possono essere personalizzati graficamente diventando così pezzi unici.

Nel 2010 l'azienda contava tre dipendenti, oggi il team è composto da otto persone e punta a crescere ancora. In questi anni anche la rete distributiva si è ampliata e vanta rivenditori in più di trenta Paesi nel mondo; dal Sud America al Giappone, dagli Stati Uniti all'Australia.

Non sono mancate le soddisfazioni per i riconoscimenti ottenuti in prestigiosi concorsi nazionali ed internazionali tra cui il Well Tech Award (2011), il Red Dot Design Award (2013), l'Open Design Italia (2015), l'EU Design Italia (2015). È di questi ultimi giorni inoltre la candidatura al celebre Compasso d'Oro International Award 2017 di cui, a breve, si conoscerà l'esito.

Nonostante l'azienda sia di piccole dimensioni, gli obiettivi prefissati sono alti. È forte infatti la volontà di affermarsi anche in altri settori per studiare nuove applicazioni di questi ausili. L'idea è quella di proporre delle soluzioni innovative anche in altri contesti come quello dei trasporti e dell'arredamento. I prodotti Tarta® sono nati proprio per migliorare la vita di tutti e lo fanno garantendo la possibilità di mantenere una postura corretta, senza tralasciare il comfort e l'estetica.





.....
Bressan: “Ci stiamo impegnando a sostenere le piccole e piccolissime aziende nel rapporto con le istituzioni. Dobbiamo inoltre far capire ai ragazzi quale sarà l’artigianato del futuro”
.....



Il comparto agroalimentare è l’asso nella manica del territorio che partendo dal Sandanielese abbraccia il Codroipese passando per il Medio Friuli, un’area che patisce ancora gli ultimi colpi della crisi, ma meno pesantemente di altre, complice appunto un settore che negli anni bui della recessione ha tenuto. “Contribuendo a trainare gli altri”. Parte da qui ad analizzare lo stato di salute delle imprese insediate nella sua zona Paolo Bressan, confermato alla presidenza della zona del Friuli occidentale di Confartigianato, dopo averla guidata per una parte del mandato precedente. Insieme ai vice Stefania Pegoraro e Giorgio Turcati, sarà lui, titolare di un’azienda termoidraulica, a guidare per i prossimi 4 anni l’azione di Confartigianato

nell’area che comprende 24 comuni in cui operano più di 2.900 imprese artigiane. Di queste, 1.340 appartengono al comparto delle costruzioni (il 46 per cento di quelle attive in zona), 653 a quelle manifatturiero, 916 a quelle dei servizi. A far la parte del leone - numeri alla mano - sono le aziende edili, ben 1.012, seguite dal benessere e servizi alla persona (298), dall’automotive-trasporti-logistica (290) e dalla metalmeccanica (257). Il 60% ha un unico addetto, il 31% tra i 2 e i 5, il 5% tra i 6 e i 9 e il 4 per cento oltre i 10. Nonostante la tenuta del settore agroalimentare, la crisi economica si è fatta sentire. Rispetto all’anno del picco, che è stato il 2005 con ben 3.207 imprese attive,

Friuli Occidentale: agroalimentare, ma non solo, per il rilancio delle imprese del territorio



il 2015 si è chiuso come detto a quota 2.909, con 298 aziende in meno. A pagare il prezzo più alto in termini di contrazione dello stock è stato Majano che ha perso 28 imprese, al contrario di Basiliano che ne ha guadagnate 15.

“Il settore più penalizzato è stato quello dell’edilizia, seguito a cascata da tutti i comparti a esso connessi - commenta Bressan -. L’agroalimentare fortunatamente continua ad avere grande slancio e passa sì dal prosciutto, ma anche da diverse altre realtà che a San Daniele hanno un ottimo appeal”. E riescono ancora a far da traino dando lavoro ai piccoli artigiani delle costruzioni, “ad esempio per interventi di manutenzione. Non è moltissimo, ma

è pur sempre qualcosa”. Tra le missioni che Bressan si è “appuntato” in agenda c’è quella di sostenere le piccole e piccolissime aziende nel non semplice rapporto con banche ed istituzioni. “Dobbiamo garantire, e lo stiamo già facendo, una presenza sempre più decentrata, per stare vicino alle imprese, accompagnarle e assisterle nelle varie necessità. Senza dimenticare i ragazzi, a cui dobbiamo raccontare il nostro mondo e come i mestieri tradizionali stiano cambiando grazie all’innovazione e alle nuove tecnologie. Siamo stati nelle scuole - conclude il presidente - e ci torneremo”.

OFFERTA RISERVATA AGLI ASSOCIATI DI **CONFARTIGIANATO**

Scegli una Banca solida
per i tuoi risparmi!
Vieni in Banca di Udine!

BCC del Friuli Venezia Giulia

18,1%

CET1 ratio dati al 31/12/2015

Sistema Bancario Italiano

12,1%

CET1 ratio dati al 31/12/2015



CONTO CORRENTE MELOGRANO WEB SMALL BUSINESS:

Nessuna spesa di tenuta conto, carta di credito e operazioni tramite Relax banking gratuite fino al 30.06.2017. Carta bancomat, attivazione Relax Banking, invio estratto conto e documenti di sintesi on line, gratuite per sempre. Dal secondo anno spese di tenuta conto solo € 5,00 al trimestre.



FINANZIAMENTI ALLE ATTIVITA':

Finanziamenti chirografari a condizioni vantaggiose, fino a 50.000 € e fino a 60 mesi, senza spese di istruttoria! Ed inoltre, ulteriore sconto sul tasso se la linea di credito è assistita da garanzia Confidi.



PRESTITI PERSONALI:

prestiti a condizioni vantaggiose, fino a 50.000 euro e fino a 84 mesi, senza spese di istruttoria!



LEASING:

Il servizio che prevede la collaborazione con Iccrea Banca Impresa, società del sistema del Credito Cooperativo specializzata nel settore dei leasing, per garantire la consulenza di professionisti qualificati in grado di consigliare la tipologia di operazione più adatta. Sconto del 50% sulle spese di istruttoria.



CONSULENZA FINANZIARIA:

Analisi, personalizzazione, diversificazione e investimenti mirati. Gestione specialistica ad alto valore aggiunto, garantita dai consulenti finanziari certificati EFA, per la creazione di portafogli finalizzati all'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento. L'utilizzo di tutti i principali Fondi Comuni scelti tra le migliori Sicav Internazionali è garanzia dell'elevata qualità dell'offerta.



GESTIONE PREVIDENZIALE:

Il servizio prevede un'analisi della posizione previdenziale maturata, finalizzato alla costruzione di piani integrativi (fondi pensione) per colmare il divario tra il futuro trattamento pensionistico e il tenore di vita desiderato. Accesso ai Fondi pensione del Credito Cooperativo.

Categorie

Era stato programmato per il 15 dicembre 2016 il seminario sulle verifiche strumentali degli impianti elettrici, ma viste le tante richieste di iscrizione sono state programmate altre tre giornate formative il 19 gennaio, il 9 e 16 febbraio 2017, per un totale di 85 partecipanti.

“La verifica degli impianti elettrici - ha spiegato il capocategoria degli impiantisti di Confartigianato Udine, Adriano Stocco - è un'attività importante che coinvolge a vari livelli gli installatori, i tecnici, i collaudatori e gli ispettori dell'Azienda per i Servizi Sanitari o degli Organismi autorizzati. Le prime verifiche sono fatte dall'installatore, che nella DiCo dichiara di avere “controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo...”. Una responsabilità importante che non va sottovalutata, ma anzi affrontata con le giuste competenze”.

Grazie alle relazioni del per.ind. Andrea Caminiti (libero professionista e già funzionario ASS) e del per.ind. Diego Passon (Coordinatore della Commissione Elettrotecnica del Collegio dei Periti Industriali di Udine) sono state fornite ai

partecipanti indicazioni teoriche e pratiche su come effettuare le verifiche strumentali degli impianti elettrici ai fini del DM 37/08 e della norma CEI 64-8. Sono stati anche coinvolti due partner tecnici ASITA e FLUKE, produttori di strumentazione di misura, che hanno fatto delle simulazioni pratiche sulle modalità di effettuazione delle misure che erano oggetto del corso.

“È stata un'occasione importante - ha aggiunto Stocco - per fare il punto su quali verifiche dobbiamo effettuare dopo aver realizzato un impianto elettrico, con che modalità, con quali strumenti e sulla valutazione finale dei risultati. Al termine dei 4 seminari abbiamo chiesto ai partecipanti di compilare un questionario di valutazione; ne è emerso un giudizio più che positivo a conferma del fatto che queste attività formative sono utili e apprezzate”.

Il seminario è stato organizzato in collaborazione con il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Udine ed ha riconosciuto 3 crediti formativi ai professionisti iscritti.

Quattro repliche del seminario sulle verifiche strumentali degli impianti elettrici



In aula 85 fra installatori e periti elettrotecnici, per approfondire gli aspetti teorici e pratici della materia

Se ne è parlato in un convegno organizzato da Confartigianato, CNA e URES a Palmanova

I costi di manutenzione degli impianti di climatizzazione



“Quanto incidono i nostri costi e gli sconti ai clienti sui ricavi aziendali? E sui nostri margini? Quante prestazioni sono necessarie per mantenere inalterati i profitti se applichiamo degli sconti?”

Sulla base di questi ed altri stimoli hanno preso avvio i lavori per la preparazione del rilevamento dei prezzi medi di riferimento per la manutenzione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, elaborato a livello regionale da Confartigianato Imprese, CNA e URES (Unione Regionale Economica Slovena).

Se ne è parlato il 18 febbraio a Palmanova durante un convegno organizzato dalle tre associazioni, durante il quale sono intervenuti Giorgio Turcati, capo gruppo regionale dei termoidraulici di Confartigianato, Claudio Coloni e Dino Musso rispettivamente presidente e vicepresidente di CNA Installazione e Impianti e Sandro Zorino, esperto in controllo di gestione e consulente di Confartigianato.

“È fondamentale - ha detto Turcati - essere consapevoli dei propri costi e dei margini di guadagno aziendali. La burocrazia è sicuramente un “peso” per le aziende, ma nel settore impiantistico ha comunque anche una funzione di salvaguardare le imprese in regola da chi invece opera scorrettamente”. Durante l’incontro, il vicepresidente Musso ha fatto un’ampia disamina tecnica delle operazioni necessarie per una corretta gestione tecnica delle manutenzioni delle caldaie.

Dopo di lui Zorino ha esaminato le diverse voci che compongono i costi di un’azienda, soffermandosi in maniera analitica sui prezzi di una manutenzione in tutte le componenti (dalla gestione dell’appuntamento, all’esecuzione della manutenzione con l’analisi di efficienza energetica, con la parte burocratica svolta dal cliente e quella in azienda per la trasmissione all’ente di controllo degli esiti). Le imprese associate che volessero avere maggiori informazioni sul prezzario elaborato a livello regionale, possono ...

Categorie

Missione organizzata con successo dalla categoria degli acconciatori di Confartigianato



Cosmoprof, 44 imprese friulane in visita alla fiera di Bologna

Oltre 40 imprese di estetica e acconciatori associate a Confartigianato Udine hanno visitato il 20 marzo scorso Cosmoprof, il salone internazionale della profumeria e della cosmesi, giunto quest'anno alla sua cinquantesima edizione.

A Bologna le imprese friulane hanno avuto l'occasione di vedere padiglioni tematici dedicati al make-up, ai capelli, ai prodotti ecobio e all'onnicotecnica. Nella rassegna di marzo 2017 erano presenti 2.677 le aziende espositrici provenienti da 69 paesi e oltre 250.000 visitatori da tutto il mondo.

È stata inoltre l'occasione di confrontarsi con le nuove tendenze della moda, con le tecnologie innovative, le apparecchiature, i prodotti professionali, gli arredamenti

all'avanguardia, senza dimenticare - sotto il profilo professionale - la nutrita serie di eventi, seminari e convegni che offrono agli acconciatori e alle estetiste utili momenti di crescita.

Va ricordato che l'economia della cosmetica e l'indotto derivato vanta un giro d'affari di quasi 20 miliardi di euro.

Soddisfazione è stata espressa dalla capocategoria degli acconciatori Loredana Ponta che ha guidato la delegazione dei professionisti friulani che ha partecipato alla missione organizzata con successo da Confartigianato. L'appuntamento è per il prossimo anno!

Per informazioni contattare l'ufficio categorie di Confartigianato-Imprese Udine: e-mail [aferreghini@uaf.it](mailto: aferreghini@uaf.it) tel. 0432 516736.



Scegli l'istituto di Garanzia Fidi più grande del Friuli Venezia Giulia

Garanzia di successo per la tua impresa



Altrementi.it



Affidabili

13.056 soci di tutti i settori economici in tutte le provincie della Regione. Solo con correttezza e trasparenza è possibile guadagnarsi la fiducia dei Soci... Lavoriamo ogni giorno per conquistare questo obiettivo!



Forti

Grazie alle nostre garanzie forti la banca può erogarti più credito! **Possiamo garantire la tua azienda fino all'80% del finanziamento.** 350 milioni di Euro di affidamenti garantiti in essere, con un trend in costante aumento, sono l'indice del nostro successo.



Rapidi

Forniamo risposte rapide alle esigenze di credito della tua impresa! Le richieste di garanzia vengono **deliberate in 2 settimane!** Grazie alla nostra organizzazione i tempi si sono accorciati e **puoi contare sulla nostra assistenza.**



Certificati

Banca d'Italia distingue tra Confidi vigilati e non vigilati... Per questo i maggiori istituti bancari preferiscono la garanzia dei Confidi vigilati come noi... **Ci sarà un motivo!** Pensaci prima di decidere, è il tuo futuro.



info@confidimpresefvg.it
www.confidimpresefvg.it

Udine

Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Pordenone

Viale Grigoletti, 72/E
T 0434 370039

Trieste

Via Cassa di Risparmio, 11
T 040 3721214



Confidimprese FVG

Sosteniamo le Imprese

Dal Tir Day chieste risposte concrete al Governo

«Se ora non riceveremo risposte concrete e decisive dal Governo e dal Parlamento, proseguiremo con la forza di manifestazioni unitarie come questa. E non è escluso che si arrivi al fermo del servizio trasporti».

Il presidente regionale di Confartigianato Trasporti, Pierino Chiandussi, ha rilanciato così subito dopo la manifestazione che ha portato il 18 marzo in piazza Unità a Trieste le quattro sigle degli autotrasportatori regionali (Confartigianato, Api, Fai e Fita Cna, riunite sotto la sigla Unatras), che hanno «parcheggiato» un Tir nel bel mezzo del salotto della città, sotto le finestre del Commissario di Governo. Una protesta che si è tenuta in contemporanea in tutta Italia, con circa 700 camion e autoarticolati

e centinaia di autotrasportatori impegnati in 20 diverse città.

Un'azione tesa a mettere sotto gli occhi di tutti la difficilissima situazione in cui sta continuando a vivere il comparto, che solo a livello regionale negli ultimi 9 anni ha perso 1.500 aziende a causa della concorrenza sleale, innescata da paesi dell'Europa centro orientale.

Per questo i manifestanti hanno chiesto e ottenuto di essere ricevuti dal vice prefetto Rinaldo Argentieri e dal capo di gabinetto ai quali hanno consegnato le richieste puntuali rivolte al Governo.

“Roma non solo può, ma deve intervenire - ha sottolineato Chiandussi -, poiché Francia, Germania e Olanda, paesi Ue, hanno già

prodotto leggi che rendono possibile la competizione”.

“Le imprese dell'autotrasporto - hanno sottolineato il capocategoria provinciale Stefano Adami e quello regionale Pierino Chiandussi - vogliono viaggiare con sicurezza stradale e sociale e queste voci hanno costi certi. Non chiediamo privilegi, ma reciprocità, competitività e legalità”.



Confartigianato Trasporti invitata al Parlamento Europeo

Confartigianato Trasporti, invitata dall'europarlamentare Isabella De Monte, ha partecipato a febbraio a Bruxelles al meeting su prospettive ed opportunità nel settore dei trasporti per il 2017.

L'incontro, al quale hanno preso parte il presidente regionale degli autotrasportatori di Confartigianato, Pierino Chiandussi, ed il Segretario nazionale di Confartigianato Trasporti, Sergio Lo Monte, è stata un'utile occasione per discutere dei principali provvedimenti europei inerenti il settore dell'autotrasporto, tra cui l'atteso 'Pacchetto Stradale' di prossima emanazione e le normative sociali quali la direttiva sul distacco transnazionale.

Nel corso dell'incontro Confartigianato ha ribadito le priorità delle piccole e medie imprese dell'autotrasporto, su cui è

necessario agire tanto a livello comunitario che a livello nazionale:

- contrasto alla concorrenza sleale dei vettori esteri ed al cabotaggio incontrollato;
- regole comuni per tutti che mettano fine alla difformità di attuazione della direttiva sul distacco di lavoratori; è stato ribadito, infatti, che i singoli paesi membri hanno attuato disposizioni in maniera diversa ed onerosa per i trasportatori esteri, introducendo il principio del rispetto del salario minimo;
- nessuna liberalizzazione senza una reale ed attuata armonizzazione delle legislazioni sociali nazionali;
- realizzazione di medesime condizioni per tutti i paesi membri dell'Ue nel mercato unico europeo, nel rispetto dei principi di legalità e reciprocità.

“Ringraziamo l'Onorevole De Monte per questa importante occasione di confronto - ha detto Chiandussi - e ci auguriamo che il dialogo con le istituzioni continui sul binario della costruzione di un percorso condiviso”. All'incontro ha partecipato anche la Responsabile dell'Ufficio Confartigianato Bruxelles, Alice Laziosi.



INIZIATIVA SPECIFICA RISERVATA AI CLIENTI ISCRITTI



Jeep

FIAT 500  **23% SCONTO**

FIAT PANDA  **23% SCONTO**

FIAT PUNTO  **30% SCONTO**

FIAT 500X  **17% SCONTO**

FIAT TIPO 4P  **19% SCONTO**

FIAT TIPO 5P/SW  **19% SCONTO**

FIAT 500L  **19% SCONTO**

FIAT QUBO  **28% SCONTO**

FIAT DOBLÒ  **23% SCONTO**

FIAT PRO* PUNTO VAN  **31% SCONTO**

FIAT PRO* FIORINO  **32% SCONTO**

FIAT PRO* DOBLÒ  **34% SCONTO**

FIAT PRO* TALENTO  **30% SCONTO**

FIAT PRO* DUCATO  **37% SCONTO**

FIAT PRO* FULLBACK  **21% SCONTO**

JEEP RENEGADE  **17⁵⁰/₀% SCONTO**

JEEP CHEROKEE  **17⁵⁰/₀% SCONTO**

JEEP GRANDCHEROKEE  **20⁵⁰/₀% SCONTO**

JEEP WRANGLER  **17⁵⁰/₀% SCONTO**

LANCIA YPSILON  **26% SCONTO**

ABARTH 595  **34% SCONTO**

*Offerta valida con permuta/rottamazione

PRONTOAUTO

- 1 Collalto di Tarcento (UD)**
S.S. 13 Pontebbana km 146,400
Tel. 0432 784212
- 2 Cervignano del Friuli (UD)**
Via Carnia, 7
Tel. 0431 382311

TECNOAUTO

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale, 157
Tel. 0432 660661

www.prontoauto.it



Jeep

Colle:

“Le diete miracolose non esistono”

Incontro formativo sulla corretta alimentazione

Il Circolo ANCOS “Diego di Natale” ha organizzato in collaborazione con l’ANAP un incontro con il dottor Roberto Colle, già responsabile dell’Unità operativa Complessa di Medicina Interna presso la Casa di Cura “Città di Udine” in viale Venezia. Il tema dell’incontro era “L’alimentazione è nutrizione corretta, uno dei problemi più frequenti oggi è l’obesità che si accompagna a malattie degenerative”.

“Le diete miracolose non esistono”. L’unico modo per dimagrire è mangiare di meno; attenzione alle diete di “moda” ma senza fondamento.

Tanto per cominciare, nessun cibo brucia i grassi, solo l’attività fisica può riuscirci. Il fegato lavora ogni giorno per liberare l’organismo dalle tossine, non è necessario eliminare dei cibi o vivere solo di frutta, verdura e acqua.

Dopo gli eccessi, basta tornare a un regime sano, riducendo le calorie e mangiando più frutta e verdura.

Frutta e verdura sono poverissimi di grassi e non si accumulano ma “puliscono” il colon. Il dottore Colle ha spiegato che per curare l’ipertensione, in alcuni casi sono sufficienti modifiche dello stile di vita: una dieta sana, una moderata attività fisica, la riduzione dello stress.

Quando non bastano questi cambiamenti si deve associare la terapia farmacologica. “Fra i rimedi fitoterapici - ha aggiunto - che possono aiutare a tenere sotto controllo l’ipertensione vi sono aglio, biancospino, vite rossa e olivo. Occorre tenere sotto controllo il peso corporeo e limitare il consumo di grassi e di colesterolo. Anche l’alcol e la caffeina contribuiscono ad aumentare la pressione: è importante mangiare poco sale, non soltanto quello aggiunto come condimento ma soprattutto quello contenuto nei cibi (dadi da brodo, formaggi stagionati, salumi, alimenti conservativi)”.





Confartigianato
Imprese

UDINE

**MATCHING
DAY
UDINE
COSTRUIAMO
RELAZIONI**

Udine
Sabato 13 maggio 2017

Per imprenditori e professionisti

1 GIORNATA

per condividere idee e progetti in

25 INCONTRI

www.matchingday.it

GRANDE!

OGGI NIENTE
LIBRI: VADO IN
AZIENDA!



GRANDE!

OGGI NIENTE
BUROCRAZIA: INSEGO
IL MIO MESTIERE!



daniel
Cwello
.com

Mal di banca? Prova BCC.



BCC, la soluzione a tua misura: il posto giusto per investire!

Nella BCC trovi la risposta a tutte le tue esigenze di investimento, perché puoi scegliere tra un'ampia offerta di **fondi comuni, gestioni patrimoniali, fondi pensione, piani di accumulo, assicurazioni...e molto altro.**

Rivolgiti con fiducia ai nostri consulenti: persone che ti ascoltano e ti affiancano in ogni necessità.



LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

www.bccfvg.it